

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.

pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono e lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

Giunto all'undecimo anno di sua vita, serbandosi fedele alla bandiera della libertà coll'ordine il GIORNALE DI PADOVA ingrandirà nel prossimo anno il suo formato, per corrispondere sempre più alla benevolenza del pubblico coll'abbondanza e colla prontezza delle notizie.

Il GIORNALE DI PADOVA offre anche pel 1876 agli associati annui, che pagheranno anticipatamente l'intero importo del loro abbonamento,

L' ILLUSTRAZIONE ITALIANA

che si pubblica a Milano dalla Ditta Treves, per sole Lire 20 in luogo delle Lire 25 suo prezzo originario.

Il GIORNALE DI PADOVA spera che i benevoli lettori vorranno continuargli il loro appoggio, e metterlo così in grado di realizzare progressivi miglioramenti.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA		Senza ILLUSTRAZIONE	
anno	Padova all'Ufficio	anno	Padova all'Ufficio
38	L. 38	sem. trim.	L. 18 9.50 5
»	a domicilio » 42	id. a dom. » 22	11.50 6
»	Per il Regno » 44	Pel Regno » 24	12.50 6.50

In alcuni avvisi venne per errore stampato il prezzo di associazione annua al Giornale e Illustrazione per il Regno in L. 48 in luogo di L. 44.

Interessiamo i Comuni della Provincia a volerci rimettere i pagamenti in vaglia postale anzichè in mandati.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 21. — Assemblea. — Audiffret, presidente, dichiara di non avere ieri udita, stante il tumulto, una

frase di Naquet che attaccava i nostri soldati che difendono l'ordine e la società, altrimenti avrebbe chiesto contro Naquet tutti i rigori del regolamento. (Applausi)

Nello scrutinio per due senatori risul-

in capo di sapere a che cosa attenersi circa al sentimento che il giovane Alfredo sembrava averle consacrato, era ben lieta che le si presentasse l'occasione propizia per avvicinarlo, decisa di non retrocedere dinanzi la nessuna considerazione pur di raggiungere lo scopo.

Come tutto le andava a seconda! l'invito della contessa di Bremant non poteva giungere più a proposito. Alla campagna si vive più in confidenza, certi riguardi di etichetta possono mettersi in disparte senza eccitare la critica e chi sa non le fosse dato di trovarsi con lui! Si regolerebbe a seconda di quanto le dicesse, ben decisa all'occorrenza di provocare essa medesima una spiegazione.

Nella sera il marchese di Courbet recossi, come ne aveva l'abitudine, a visitare la famiglia d'Arcos e confermò tutto quanto il signor Giovanni aveva detto circa all'invito della sorella.

Isabella fu più espansiva dell'usato e gli rivolse mille interrogazioni sulla caccia al cinghiale, sul modo con cui il povero animale veniva inseguito.

Il marchese di Courbet, lietissimo di aver finalmente trovato un argomento

tano eletti Montaignac (destra) e Malleville (sinistra).

BORDEAUX, 21. — Un incendio distrusse completamente la stazione della ferrovia.

MEDOC, 21. — Il vapore trasatlantico Luisane fu urtato iersera a Richard dal vapore Gironde.

Quest'ultimo colò a fondo.

MADRID, 21. — Jovellar fu nominato governatore generale di Cuba, Cevallos ministro della guerra.

NEW YORK, 21. — I giornali annunziano che la città di Arceivo, a Portorico, fu distrutta dal terremoto.

Rimasero intatte due chiese e diverse case.

VIENNA, 21. — La Camera dei signori approvò la convenzione pel sistema monetario internazionale, ed il bilancio 1876 conforme alle proposte della commissione e secondo il testo approvato dalla Camera dei deputati.

DIARIO POLITICO

La cronaca politica deve necessariamente risentirsi della incertezza della situazione: questa incertezza rispetto agli affari d'oriente è tanta che i giornali non trovano nemmeno campo a quelle solite congetture, delle quali la fantasia dei pubblicisti è purtutto feconda.

Si può tuttavia argomentare che il governo inglese segue in Oriente una via, che se non è opposta a quella delle tre potenze del nord, s'incrocia però colla medesima, e non permette che a Costantinopoli si stabilisca una influenza prevalente, contraria agli interessi dell'Inghilterra.

Le istruzioni date da Derby agli ambasciatori inglesi a Parigi e a Costantinopoli di assistere il deputato Hammond per sottoporre alla Porta il progetto riguardante il debito pubblico ot-

che risvegliava la curiosità della fanciulla, soddisfice a tutte le sue domande e seppe mostrarsi così brillante parlatore che perfino Isabella non poté a meno di ammirarlo e di pendere dal suo labbro.

Soprattutto fuvi un punto del suo discorso in cui il marchese si era grandemente animato.

Isabella d'Arcos gli aveva chiesto se potesse accadere che il cinghiale si avventasse contro i cacciatori.

Il marchese narrò allora con vivi colori un episodio terribile. Egli stesso si era trovato costretto a difendersi col pugnale contro uno di quegli animali, reso feroce dalle ferite e dall'inseguimento.

Avevano lottato corpo a corpo, e sebbene egli fosse giunto ad uccidere la belva, pure nella lotta aveva avuto un morso ad un braccio.

— Eravate solo?..

— I miei compagni di caccia arrivano quando il cinghiale era già morto. Del resto non fu in loro mancanza di coraggio nè di abilità; se mi trovai solo a combattere, la colpa fu tutta del mio cavallo, il quale, restio alla mano, mi aveva trasportato nel folto della bosca-

tomano, dimostrano che l'Inghilterra non ha messo in tacere il pregiudizio sofferto dai creditori inglesi per la scossa ricevuta ultimamente dalle finanze turche: e quando l'Inghilterra vi mette la mano non la ritirerà certamente senza trovarvi il suo conto.

Le notizie di Spagna accennano a nuovi cambiamenti nel comando delle truppe aionfiste. Quesada, che a giudizio dei giornali più intelligenti di cose militari, veniva designato come l'uomo più capace per concepire le operazioni di guerra, e per condurle ad esecuzione, lascia il comando a Jovellar, e si reca a Madrid per assumere il portafoglio che questi ha lasciato. Moriones intanto ri compare sulla scena, e si dice che sia imposto al governo dal partito Sagastiano.

In mezzo alle incertezze della politica estera, noi vediamo presentarsi agli uomini di Stato d'Italia e in particolare agli economisti due grosse questioni, che formeranno materia principale o dell'attuale sessione della Camera, se sarà riconvocata, o di una sessione nuova, se è deciso che questa debba essere chiusa.

Le due questioni a cui accenniamo sono: il riscatto delle ferrovie, e i trattati commerciali. Non intendiamo certamente di discutere in questo diario due argomenti di tanta importanza: ci limitiamo a far voti che quando la Camera dovrà occuparsene lo faccia con tutta quella calma, e quell'assennatezza che si richiede, escludendo per prima cosa ogni considerazione di partito politico, mentre sono in gioco interessi così vitali per l'avvenire economico ed industriale del nostro paese.

Le notizie degl'insorti dell'Erzegovina sono molto contraddittorie: quelle di fonte slava riferiscono come il solito

glia, dove appunto vidi improvvisamente sbucare la belva.

— E non avete paura?... — chiese ingenuamente Isabella.

— No, — rispose con un sorriso il marchese di Courbet.

Avrebbe potuto narrare molti episodi ne quali aveva cimentato la sua vita in modo ben più terribile, ma il marchese — come tutti i veri prodi — era troppo modesto per dir cosa che potesse assomigliare ad un vanto.

— No; — ripeté, e soggiunse con accento di voce malinconica: — La vita non mi era allora tanto cara!..

— E quando il vostro coltello lacerò il cuore di quello sciagurato animale, non ne provaste compassione?..

— Sei curiosa colle tue interrogazioni, — osservò il signor Giovanni d'Arcos: — sta a vedere che avrebbe anche dovuto piangere la morte del cinghiale.

— In certe circostanze, — disse il marchese di Courbet, — la via è tracciata: uccidere o farsi uccidere: dar morte o morire.

Queste ultime parole erano state pronunziate in tuono triste, quasi lugubre. Perché?..

Certamente il marchese Enrico non avrebbe saputo dirlo.

continui vantaggi per l'insurrezione: i bullettini dei comandanti turchi accennano tutto il contrario.

Queste informazioni vanno accolte con molta diffidenza da una parte e dall'altra; ed è assai più facile che la rigorosa stagione renda impossibile pel momento alcun fatto d'armi che meriti di essere segnalato.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 20 dicembre

Pareva essere una: così almeno ci volle dare a credere. Ed ora quante sono? Io direi due, quantunque il Bersagliere si stili per dimostrarci il contrario.

Eccola dunque tornata agli stessi termini di prima, questa povera Opposizione, che or sono quattro mesi, ai tempi dei Congressi di Salerno, di Napoli e di Stradella, e delle dichiarazioni di principi di Rovigo e di Rimini sembrava tener nel pugno i destini del paese, e non lasciare al governo e alla Destra la vita e il potere se non come una elemosina.

Lungi da me a ogni modo ogni inopportuna millanteria: la divisione della Sinistra addita una magagna della nostra Legislatura: l'esistenza d'un partito — minimo del resto — che non accetta la Costituzione se non per farsene una leva colla quale scollarne le basi.

Francamente ho piacere che l'Opposizione faccia divorzio dal radicalismo: vi perderà una dozzina di voti, ma in prestigio, sarà per essa un vero guadagno.

Ieri la Camera tenne seduta; era domenica, e potete figurarvi agevolmente che la Camera non era precisamente al completo. Cionullameno si discusse a beneficio dell'onorevole Spaventa e del suo bilancio.

I primi onori della discussione di questo bilancio spettarono all'on. Cavalletto.

Isabella senti nel cuore come una voce che gli mormorava: — Non dimenticare mai queste parole!.. — Tra-sai, ebbe paura e rimase alcuni istanti silenziosamente pensosa.

— Lasciamo questo argomento che a quanto sembra vi rattrista, geniale Isabella, — disse il marchese Enrico di Courbet. — Permettetemi invece di parlarvi della parte brillante di una partita di caccia al cinghiale.

E parlò a lungo di tutti i particolari di questo divertimento regale, descrivendo i costumi dei cavalieri e delle dame, i diversi accidenti che si succedono, le fughe, gli incontri, con tanta conoscenza e con tanto brio, che Isabella non pensò più alla triste impressione provata poco prima.

Quando il marchese di Courbet lasciò il palazzo d'Arcos, — e in quella sera avvenne più tardi dell'ordinario, — il signor Giovanni volgendosi alla figliuola:

— Che ti pare del marchese Enrico?.. — le disse.

— E un brillante narratore, — rispose la giovanetta.

E non volle dire di più.

(Continua)

APPENDICE (68)

ADRIANA

ROMANZO

DI HEDORO SAVINI

Accettando con gioia di recarsi presso la contessa di Bremant, la figliuola del signor Giovanni non soddisfaceva ad un semplice desiderio di divertimento, come avrebbe potuto fare qualsiasi altra fanciulla. Non era l'idea di un passa tempo, di far pompa della sua bellezza e della sua eleganza in mezzo ad una numerosa comitiva di cavalieri e di nobili signore che l'avevano spinta a mostrarsi grata dell'invito.

Isabella aveva subito pensato che certamente avrebbe incontrato a Norville anche il capitano delle guardie, e se prima della domanda del marchese di Courbet essa desiderava per un sentimento di pudica riservatezza di non incontrarlo, ora invece che si era fitta

Sempre eguale a se stesso il vostro egregio concittadino. La Camera, sotto i lumi di luna del disavanzo, non è certo eccessivamente disposta a secondare i suoi desideri di veder dotate più largamente le opere idrauliche e alleviata la povertà degli impiegati. Cionullameno la sua voce sarà un utile *Memento*. Prima o poi da certe strette finanziarie usciranno, e allora l'Italia si ricorderà dei buoni consigli del veterano di Mantova e li osserverà scrupolosamente.

Se il ministero non persiste nel suo disegno di far votare lo schema di legge riguardante la Lista Civile, l'odierna tornata sarà l'ultima della Sessione.

Antecipo senz'altro le buone feste ai nostri onorevoli. I. F.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Togliamo dall'*Osservatore Romano*:

«Quest'oggi, la duchessa di Galliera si recava nuovamente a fare atto di ossequio e di devozione a Sua Santità implorandone l'apostolica benedizione.

«La nobile ed illustre duchessa veniva ricevuta in udienza dal Santo Padre nella sala della contessa M.ilde».

— 20. — Sappiamo che è attesa con impazienza la presentazione e l'approvazione della nuova legge sull'emigrazione per dar vita a due colossali agenzie di emigrazione che si stabilirebbero in corrispondenza a Parigi e Roma.

Le due agenzie si occuperebbero del arruolamento e del collocamento degli emigranti italiani, o francesi, che intenderebbero recarsi nell'Uruguay o nel Brasile.

(Fanfulla)
GENOVA, 20. — La Giunta farà illuminare i principali Stabilimenti municipali la sera dell'arrivo in Genova del Duca di Galliera.

TORINO, 20. — Siamo informati che il deputato Nervo ha presentato al nostro municipio un progetto, mediante il quale si verrebbe a trarre dal Po una importante forza motrice, col mezzo dell'aria compressa, a beneficio delle considerevoli industrie, che fioriscono nel Borgo di S. Salvatore. (Nuova Torino)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — L'*Univers* analizzando nei suoi particolari l'ultimo firmano del Sultano conclude col dichiarare che non bisogna ripetere gli errori commessi dalle Potenze occidentali nel 1856, ma ottenere delle riforme praticabili, compatibili colle esigenze del tempo presente e coi bisogni reali delle popolazioni, ma sotto la sorveglianza e il controllo immediato di una sentinella che farà l'Europa.

— La nomina al Senato dell'illustre maresciallo Canrobert da parte degli elettori del Lot, avrà il carattere di una vera acclamazione.

SPAGNA, 18. — Il *Pueblo Español* attacca il signor Sagasta e il suo gruppo politico perchè non hanno pubblicato il suo rapporto di reclami per le elezioni (*Memorial de agravios*) presentato al governo, e per avere incappato nella rete tesa dal governo, coll'assentire che le Giunte e deputazioni provinciali per le elezioni stesse siano nominate dal governo e non per suffragio universale.

GERMANIA, — 17. I giornali bavaresi annunciano che il re di Baviera ha con fermata la sentenza di morte pronunciata dalla Corte d'Assise contro l'italiano Michele Battistella, scalpellino, di Tauriano, provincia di Udine, reo di assasjnio, con rapina. L'esecuzione capitale avrà luogo fra pochi giorni a Monaco mediante la ghigliottina.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 dicembre contiene:

R. decreto, 28 novembre, che autorizza il comune di Pomaro Piacentino nella provincia di Piacenza a trasferire la sede municipale nella frazione di Piozzano.

R. decreto, 10 novembre, che approva le modificazioni deliberate dal Consiglio

provinciale di Siena ad un elenco di strade provinciali.

R. decreto, 28 novembre, che determina la tassa da riscuotersi in Italia per la franchitura delle corrispondenze dirette in tutti gli Stati dell'Unione generale delle Poste, eccetto gli Stati Uniti dell'America settentrionale. Ne abbiamo già pubblicato le disposizioni.

N. 3029 13475 Consorzio Idr. N. 4
Div. I.

IL PREFETTO

della Provincia di Padova

Veduta la Legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Veduta l'altra Legge 3 luglio 1875 N. 2600, che fissa il contributo annuo che le provincie e gli interessati devono pagare allo Stato per le opere di seconda categoria; ed

in esecuzione alle disposizioni impartite dal Ministero dei lavori pubblici.

Avviso

che concretate all'appoggio di dati tecnici e colla scorta degli elementi censuari le proposte sui perimetri consorziali interessate nella manutenzione dei corsi d'acqua di seconda categoria di questo I Circondario Idraulico — che sono attualmente in Amministrazione dello Stato — saranno ostensibili gli elaborati relativi presso la Divisione I di questa Prefettura, nonché presso i Commissariati Distrettuali di Cittadella e Camposampiero pel Consorzio N. 4 a sinistra del fiume Brenta da Broletto poco inferiormente a Bassano fino a Vigodarzere ed a destra del torrente Muson della Chiavica Salgare pure a Vigodarzere, che comprende terreni e fabbricati nei Comuni censuari di Fontaniva, S. Giorgio, in Brenta, S. Croce, Bigolina, S. Giorgio in Bosco, Piazzola, Presina, Limena, Vigodarzere, Saletto, Altichiero, Campo S. Martino, S. Giorgio delle Pertiche, Arsego, Curarolo e Campodarsego, in questa provincia.

Chiunque potrà prendere conoscenza degli elaborati suddetti, e nel termine di giorni quindici presentare giustificato reclamo.

Padova, 18 dicembre 1875.

Il Prefetto

BRUNI.

N. 3029-13475 Consorzio Idr. n. 5
Div. I.

IL PREFETTO

della provincia di Padova

Veduta la Legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Veduta l'altra Legge 3 luglio a. c. n. 2600, che fissa il contributo annuo, che le provincie e gli interessati devono pagare allo Stato per le opere idrauliche di seconda categoria; ed

in esecuzione alle disposizioni impartite dal ministero dei lavori pubblici:

Avviso

che concretate all'appoggio di dati tecnici, e colla scorta degli elementi censuari le proposte sui perimetri consorziali interessate nella manutenzione dei corsi d'acqua di seconda categoria di questo I circondario, — che sono attualmente in amministrazione dello Stato, — saranno ostensibili gli elaborati relativi presso la divisione I di questa Prefettura, nonché presso i Commissariati distrettuali di Camposampiero e Dolo pel Consorzio n. 5 a sinistra di Brenta da Vigodarzere fino a Strà, ed a sinistra del torrente Muson da Torre de' Burri fino a Vigodarzere, che comprende terreni e fabbricati nei comuni censuari di S. Giorgio delle Pertiche, Campodarsego, Altichiero, Cadoneghe, Vigodarzere, Vigonza, Peraga e Noventa in questa provincia.

Chiunque potrà prendere conoscenza degli elaborati suddetti, e nel termine di giorni quindici presentare giustificato reclamo.

Padova, 18 dicembre 1875.

Il Prefetto

BRUNI.

N. 3029 13475 Consorzio N. 6
Div. I.

IL PREFETTO

della Provincia di Padova

Veduta la Legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Veduta l'altra Legge 3 Luglio a. c. N. 2600, che fissa il contributo annuo, che le provincie e gli interessati devono pagare allo Stato per le Opere idrauliche di seconda categoria; ed

in esecuzione alle disposizioni impartite dal Ministero dei Lavori Pubblici:

Avviso

che concretate all'appoggio di dati tecnici, e colla scorta degli elementi censuari le proposte sui perimetri consorziali, interessate nella manutenzione dei corsi d'acqua di seconda categoria di questo I Circondario — che sono attualmente in amministrazione dello Stato, — saranno ostensibili gli elaborati relativi presso la Divisione I di questa Prefettura, nonché presso il Commissariato distrettuale di Dolo e presso l'Ufficio municipale di Piove pel Consorzio, n. 6 a sinistra del fiume Brenta da Strà a Conche, che comprende terreni e fabbricati nei Comuni censuari di Piove, Codevigo, e Rosara, soggetti a questa provincia.

Chiunque potrà prendere conoscenza degli elaborati suddetti, e nel termine di giorni quindici presentare giustificato reclamo.

Padova, li 18 Dicembre 1875.

Il Prefetto

BRUNI.

CRONACA VENETA

Treviso, 21. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*:

Abbiamo da Oderzo, in data 19 corr. la seguente partecipazione, pervenuta soltanto iersera:

Il sig. conte Riccardo Guidoboni Visconti, tenente di vascello nella marina francese, venuto espressamente ieri di Pietroburgo diretto a Parigi, per presentare la moglie ai di lui cugini signori baroni Galvagna, e passare alcuni giorni in famiglia, appena giunto colla apparenza della miglior salute morì improvvisamente, gettando nel massimo dolore la moglie e i parenti.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Presidente cav. Ridolfi, P. M. cav. Gambarà; avvocati difensori Tian, Palazzi Barbaro, Emiliano, Mori, Lenner.

Udienze dei giorni 14, 15, 16, 17.

L'anno scorso nel mandamento di Monselice i furti i più audaci andavano spesseggiando in modo assai allarmante e tale da far comprendere come esistesse colà una combriccola di malfattori, non ad altro intenti che a manomettere la roba d'altri. Mercè però la vigilanza e la solerzia dell'arma dei R. Carabinieri molti di coloro caddero nelle mani dell'autorità; e furono dichiarati rei dalla giuria in alcuna delle passate sessioni.

Stanno ora alla sbarra Toffano Lorenzo detto Monco; Gabellato Angelo, Giraldo Ferdinando detto Svion, Martini Toffano Teresa detta Brocco e Grotto Pietro detto Moro, individui tutti che la voce pubblica addita come pessimi soggetti, e non aventi altra fonte di guadagno che la rapina ed i furti.

Raccontiamo brevemente i fatti pei quali la sezione d'accusa li rinviava alla Corte d'Assise.

Belluco Antonio tiene la sua bottega da calzolaio annessa alla sua casa di abitazione in S. Bortolo di Monselice: nella notte fra il 4 ed il 5 febbraio 1874, rotta la finestra che dà luce alla bottega suddetta, ed in questa introdottisi, i ladri derubarono varii effetti di calzoleria per un importo di lire 23, fra cui sono a notarsi alcuni martelli, grembiali di cuoio ed una grossa forbice. Fu questa che metteva sulle tracce dei ladri; im-perocchè nel giorno 24 dello stesso mese era dal Bellucco ritrovata e riconsegnata presso l'arrotino Giovanni; Maria Boso, che ne giustificò la provenienza, asserendo averla pochi di prima comperata da certo Lorenzo Toffano detto il Monco di Stortola.

Questi allegando il suo misero stato

di salute e la mancanza di una mano non si da mai ad alcuna occupazione: completamente pregiudicato presso i compaesani egli non giustificò il possesso della forbice sostenendo di averla trovata assai prima che fosse consumato il furto: ma si poté a suo danno accertare un'altra non lieve circostanza, che cioè egli ebbe a vendere a Giovanni Pretti di Pernumia un grembiale di cuoio ed un martello da calzolaio, oggetti corrispondenti ai derubati. Inoltre nella casa del Toffano si rinvenne una trivella che ha le stesse dimensioni dei fori praticati dai ladri sulla finestra del Bellucco per aver agio di commettere il reato.

Altro fatto è il seguente: nella notte fra il 23 ed il 24 gennaio 1874 in Stortola, frazione di Monselice alcuni ladri praticando un foro nelle pareti penetrarono nella casa di abitazione di Antonio Zerbetto e scassinando le serrature, che chiudevano alcuni mobili, riescirono a rubare biglietti della Banca nazionale di vario taglio, nonché moneta erosa per un complessivo importo di lire 477,50.

Successivamente nella notte fra il 15 ed il 16 marzo nella stessa località alcuni ladri scalando una finestra rimasta aperta della casa di abitazione di Domenico Zerbetto, riescirono ad introdursi nella di lui camera da letto dalla quale e precisamente da una cassa chiusa, nella cui toppa però trovavasi la chiave involarono biglietti della B. N. per un importo di lire 1000, circa.

Di questi due furti sono imputati il Toffano, il Gabellato ed il Giraldo. Il primo al momento del suo arresto fu trovato in possesso di lire 54, somma del tutto incompatibile colle sue risorse. Egli d'altronde ha fatto acquisto di un monile d'oro pella di lui moglie Martini Teresa presso l'orefice Colognesi di Monselice e fu udito menar vanto di possedere biglietti da lire 100. Ed invero un biglietto di grosso taglio fu veduto permutare da Giacomo Bevilacqua, permuta che dal Toffano si faceva in società col Giraldo degno compagno di questi legati in inimità: anche il Giraldo si vantò di possedere biglietti di grosso taglio.

Amico a questi due è il Gabellato che sebbene giovane, gode già tristissima fama in linea di furti tanto che lo si addita coinvolto anche in quelli a danno del sunnominato Zerbetto.

Sempre disoccupato anche il Gabellato lo si vide abbandonarsi allo sciacquo nelle osterie; spesso ubbriaco pagar da bere a questi e a quelli mano mano che gliene s'offeriva l'occasione e uccioso senza che si potesse sapere donde gli provenivano tanti mezzi.

Non poté poi passare inosservato che allorché l'autorità giudiziaria, perquisiva la casa del Toffano, il Gabellato fu veduto trascinarsi carpono onde non essere scorto, fin presso la casa del Toffano, quasi per rilevare che accadebbe ed informarne gli altri.

La Teresa Martin, moglie del Toffano, siccome quella che sebbene povera si vedeva, e lo confessa anch'essa, ben di frequente ubbriaca, siccome sempre oziosa e nullamente sempre assai bene vestita e frequentatrice dei mercati, è tratta alla sbarra quale ricettatrice anche pel riflesso che fu essa a chiedere al marito il monile d'oro e che al momento dell'arresto di questi e del sequestro delle lire 54 dichiarava non importarle quella circostanza, che teneva altro e non poco denaro.

Pietro Grotto infine altro amico dei coniugi Toffano, e sospetto autore o complice di furti da questi commessi non è però alla sbarra per questi reati non risultando prove sufficienti per accusarlo. Egli invece v'è tratto pel fatto seguente: Nella notte fra il 13 ed il 14 febbraio 1874 dei ladri si introdussero, scalata una finestra altra 4 metri e rottene le imposte nel granaio della casa di abitazione di Domenico Zerbetto a Stortola e derubarono a danno dello stesso e del di lui gastaldo delle granaglie, farine e fagioli per un complessivo importo di Lt. L. 142,55.

Nella successiva notte fra il 6 ed il 7 aprile nella stessa frazione di Stortola si rubava dalla abitazione di Luigi Sadocco, mediante rottura di muro, della carne porcina, del grano, fagioli ed altro per un valore complessivo di lire 107,70.

Gli Sadocco non appena avvenuto il furto in suo danno sospettò sul Grotto, che qualche tempo prima si era introdotto nella sua casa con pretesto di offrirgli in vendita del grano turco, ed è poi questa offerta che coincide col furto Zerbetto e le altre offerte tentate in modo sospetto con certa Luigia Romito, con Sartorello Antonio e molti altri che indiziano il Grotto di ambedue i furti suddetti, tanto più che il Grotto non giustificò il possesso del grano; ma sfacciatamente negò di averne giammai offerto in danno ad alcuno.

I fatti per tanto di cui devono gli accusati rispondere sono tutti furti, alcuni qualificati pel tempo e pel mezzo, altri eziandio pel valore. La sola Martini è accusata di ricettazione.

Per quest'ultima sola il P. M. chiede ai giurati le attenuanti nel mentre conclude pella di lei colpeabilità e per quella degli altri quattro coaccusati.

Dopo le difese coscienziose degli avvocati sunnominati e l'imparziale riassunto si pronunziò dai giurati verdetto di colpeabilità nei riguardi degli accusati Toffano e Grotto i quali furono dalla Corte condannati alla pena della reclusione per anni 4 ed agli accessori di legge. Gli altri tre coaccusati assolti dai giurati furono messi tosto in libertà.

Invito ai signori prestinari della città. — La Congregazione di Carità avendo deliberato che la distribuzione delle bolle di pane da farsi in occasione delle prossime feste Natalizie, debba seguire con buoni da centesimi dieci lasciando libero ai beneficiati di rivolgersi dove reputeranno di maggior loro interesse; invita i signori prestinari a voler accettare a tutto il corrente mese della buoni di color verde portanti una metà del timbro ad olio colle parole Congregazione di Carità di Padova; ed a volerli presentare per il rimborso dal 4° al 31 gennaio 1876.

Beneficenza. — Parole di merito encomio, pubblicamente espresse dai signori Fabbris e Ferretto, per l'egregia amministrazione sotto ogni rapporto e conseguenti utilità risultanti dei pi istituti uniti in S. Caterina fondati a tutela delle giovanette pericolanti ed in soccorso delle povere ravvedute, cominose, fra gli astanti, così prontamente il bel cuore del sig. Sebastiano Casale che, tosto dopo visitato l'ospizio, faceva pervenire alla Direttrice distintissima di quello stabilimento una bella pezza di tela per fornire di camicia le più bisognose fra quelle infelici ricoverate.

Coi sentimenti d'una povera madre, a cui giunga soccorso inatteso a pro dei derelitti suoi figli, quell'egregia donna volle in iscritto con preziosa semplicità di stile far intendere la sua gratitudine viva ai suddetti signori i quali d'altronde convinti come sono di non avere detto che la verità solamente, amano invece rivolgere la bene meritata lode all'ottimo benefattore, anche in onta alla sua stessa specchiata modestia, perchè sperano che il bello esempio possa subito servire d'iniziativa ad altri benefici concittadini.

Altra beneficenza. — La signora contessa Adelina Sartori Piovene faceva pervenire alla Direzione degli Asili infantili la chiave del suo palco nel Teatro Concordi, a peplano n. 24, perchè ne possa quell'Istituto godere il ricavo d'abito durante la stagione teatrale di carnevale quaresima.

Con questo atto la contessa Sartori Piovene dimostra sempre più di aver conservato nel suo cuore, e di mettere in pratica quelle tradizioni materne di filantropia, che Padova ricorderà lungamente.

Oggetti trovati e depositati alla Divisione VI municipale:

Una tabacchiera di legno.

Un orologio d'argento.

Veneto. — Abbiamo per dispaccio da Napoli, 21:

L'attività del cratere si mantiene la stessa. Gli apparecchi sono leggermente turbati. Niente accenna ad un prossimo incremento.

Disgrazia. — Leggiamo nel Pungolo di Napoli del 20:

Un'orribile disgrazia accadde oggi alle 4 pom. nella stanza a pianterreno di una casa posta nelle vicinanze della stazione della ferrovia.

Nella stanza trovavansi dieci persone tra uomini, donne e fanciulli.

Due bimbi dormivano tranquillamente nelle loro culle di vimini.

Gli altri erano intenti alla fabbricazione di fuochi di Bengala.

Ad un tratto i vicini ed i passanti odono uno scoppio. Un vortice di fiamme e di fumo densissimo esce turbinando dalla stanza in cui quei disgraziati lavoravano ai fuochi artificiali.

Si odono grida acutissime. Si accorre. Alcuni coraggiosi riescono a fendere la nube di fumo soffocante. Entrano nella stanza.

Lo spettacolo che si presentò agli occhi loro dovette essere spaventoso.

Chi scrive, giunto casualmente sul luogo momentaneamente dopo, vide uscire, portati a braccia, da quella stanza, uomini, donne, ragazzi, col viso, le braccia, il collo anneriti, come carbonizzati. Ai più maltrattati di quegli infelici si era scopolata la carne abbruciata scoprendo le ossa. Bisognava chiudere gli occhi con raccapriccio. Era orribile!

Tutte le vittime del disastro furono trasportate, gli uomini ai Pellegrini, le donne agli Incuabili. Anche i due bimbi furono portati fuori nelle due culle, mezzo asfissiat.

Non sappiamo se si abbiano a deplorare dei morti, lo stato però dei feriti, per la qualità e la intensità delle scottature è gravissimo.

Si mandò a chiamare i pompieri perchè le fiamme minacciavano di estendersi al fabbricato.

I pompieri accorsero, e pochi minuti dopo quel principio d'incendio era spento, non restando della catastrofe che una stanza mezzo area, una decina di famiglie nel lutto, ed in noi che scriviamo un sentimento dolorosissimo della scena di desolazione alla quale abbiamo assistito.

Ufficio delle Stato civile

Bollettino 20 dicembre

Nascite. — Mascioli A. — Femmine 6.

Morti. — Maran detto Marinchio, 42 anni fu Antonio, ortolano celibe con Calore della Paglielunga Maddalena di Luigi, ortolano nubile.

Reali Carlo fu Filippo cappellaio celibe con Barbieri Giuseppa fu Isidoro, domestica nubile.

Morti. — Silvan Adalgisa di Antonio di anni 41, 2 anni fu

Madrazzo Violetto Caterina fu Bernardino, d'anni 41, coniugata.

Bilato Giacomo Eufemia fu Pasquale di anni 53, villica, coniugata.

Pedon Giacomo fu Angelo, d'anni 42, cochiere, coniugato di Candiana.

Bazzaro Caterina fu Pietro, d'anni 40, industriale, vedova.

Basaggio Baggio fu Pasquale, d'anni 74, industriale, celibe.

Tognana Pasquato Teresa di Francesco, di anni 42, villica, coniugata.

Lazzaro Antonia fu Domenico, di anni 80, villica, nubile.

La signora Anna nob. Patenzi vedova Bressanin dopo rapido morbo sprignevasi in Borgorico di Campo-sampiero nella età d'anni ottantuno compiti.

Trasse i natali in Vidor da cospicua famiglia e venne disposta al signor Francesco Bressanin uomo fornito di ricco censo e di molte e belle doti di mente e di cuore.

Fu madre amorosissima di sei figli tutt'ora viventi ed additò loro con l'esempio il cammino della virtù. Ebbe tale attaccamento alla casa ed alla famiglia, da dubitare se nella sua lunga vita si sia mai dipartita dalla casa per semplice dipartimento.

Cooperò in gran parte all'accrescimento della ricchezza del marito, per cui poté lasciare i suoi figli eredi di pingue sostanza.

Quantunque tanto ricca, fu nemica del lusso vano, del fasto insolente.

Religiosa, ma non intollerante o bigotta, e dotata di ardente carità pel povero, non faceva differenza di religione o credenza; ove sorgeva un bisogno, ivi era pronto il suo soccorso. Sua massima favorita era; che i ricchi hanno dovere di soccorrere i poveri.

La sua dipartita è piana amaramente dai figli, che perdettero il modello delle

nadri, dai poveri, che perdettero la loro grande benefattrice, da tutti infine coloro che in lei veggono estinto un tipo di donna antica, che prestò valido e pratico concorso all'estirpazione delle moderne idee: lavoro e beneficenza.

Borgorico, 22 dicembre 1875.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Vice Presidenza SERRA

Seduta del 21 dicembre 1875

Si discute il bilancio del Ministero degli interni.

Membrera sostiene la costituzionalità del decreto 10 ottobre 1869 con cui fu istituita la Consulta Araldica.

Ferraris confessa le considerazioni e le conclusioni del preopinante.

Cantelli conviene coi precedenti oratori circa la necessità e la legalità del decreto 10 ottobre 1869, creta tuttavia che quel decreto di organizzazione della Consulta possa formare oggetto a qualche modificazione. In questo senso il Ministro si è impegnato nell'altro ramo del Parlamento di studiare la questione. Spero, dice il ministro, che precisate così le cose, gli egregi uomini che costituiscono la Consulta aderiranno a ritirare le loro dimissioni.

Sineo crede che con un semplice decreto reale non si potesse istituire una giurisdizione speciale come la Consulta Araldica.

Membrera e Cantelli dicono che non si tratta d'una giurisdizione perchè non si tratta di pronunciare intorno ad alcun litigio, ma solo di riconoscere e registrare i titoli e non trattasi quindi che di un corpo consultivo.

Ferraris conferma questa opinione. Si approva pure il progetto pel compimento delle opere di bonificazione delle maremme toscane.

Si addottano infine a scrutinio segreto i progetti di legge approvati nelle precedenti sedute. (Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

LETTERA

dell'onorevole

G. B. TENANI

Quali sentimenti ci desti la lettera che pubblichiamo, ricevuta or ora dall'onorevole Tenani possono facilmente immaginarli i nostri amici politici del collegio di Piove-Conselve ai quali non sono ignote le spiacevoli vicende della presente lotta elettorale.

In questa lettera, nuovo pegno della lealtà, del senso politico di un uomo come il Tenani, è tracciata la via che i liberali-moderati di Piove-Conselve devono seguire nello scrutinio di ballottaggio.

Mentre i fautori del candidato avversario, con arte troppo rozza per non essere compresa, vanno vellicando i puntigli; mentre a questo fine, dopo averlo tante volte insultato, fanno adesso del Tenani quasi l'apologia, colla speranza d'indurre all'astensione gli elettori che voterono per lui; mentre anzi offendono gli elettori stessi consigliandoli a votare per un Collegari, l'onorevole Tenani fa giungere nel Collegio la sua onesta parola, e dice a tutto il partito liberale-moderato: votate per il co. Girolamo Dolfin-Boldù.

Non abbiamo bisogno di dire ai nostri amici qual sia il consiglio che devono ascoltare: quello di Tenani è il consiglio dell'uomo che ha tutta la stima degli elettori, e che comprende la responsabilità di un partito; quello degli avversari è il consiglio, dato a loro pro', dell'abdicazione e della diserzione politica.

Ecco la lettera:

Guarda Veneta, 21 dicembre 1875

Chiarissimo sig. Direttore

L'antivigilia del giorno indetto alla elezione del Deputato di Piove, quando, cioè, e per discorsi fatti e per lettere scritte agli amici, io vivevo nella piena

fiducia che il mio nome fosse stato messo in disparte e che gli elettori di parte moderata, per la rinuncia del mio amico Gabelli, fossero risolti a raccogliere i loro suffragi sul conte Dolfin Boldù, mi venivano comunicati due telegrammi diretti a un amico e ad un mio congiunto. Nel primo annunciavasi che per l'avvenuta conciliazione delle due sezioni elettorali, la mia nomina a Deputato era quasi sicura forse al primo scrutinio; nel secondo dicevasi addirittura che la mia elezione era certa. Alla meraviglia fu pari in me l'imbarazzo. Si telegrafava, è vero, che la conciliazione era avvenuta, ma prescindendo anche dai dubbi che debbono ispirare coteste conciliazioni dell'ora undecima, non mi nascondevo il pericolo di una possibile e dannosa dispersione di voti.

E però telegrafai subito ai miei amici di Roma chiedendo loro consiglio e dichiarandomi prontissimo a pubblicare, nell'interesse comune, un franco e deciso rifiuto. Mi fu risposto, e qui potrei nominare a cagione di reverenza e di animo grato un nome venerato e caro a tutta Italia, col seguente telegramma:

«Opinione concorde amici raccomandati rispettare volontà concordata elettori.»

Non mi restava dunque che tacere e aspettare il decreto dell'urna. Ora questo ha chiarito che la volontà concordata è stata più discorde che mai, e che l'avvenuta conciliazione non produsse gli effetti che si erano sperati, anzi creduti.

Io non intendo minimamente mettere in dubbio la buona intenzione e la lealtà degli onorevoli rappresentanti le sezioni elettorali: riconosco la prima, rendo omaggio alla seconda, e lascio, cui piace, gli inutili commenti. Ma deploro, e vivamente deploro, che pel concorso di circostanze alle quali è stata estranea e posso anche dire contraria la mia volontà, il mio nome sia stato causa che i voti degli elettori di parte moderata andassero dispersi e fosse reso possibile momentaneamente lo spero, il trionfo della parte contraria.

Momentaneamente, lo dissi, perchè nullo la più viva lusinga che quella conciliazione che mi si era fatta credere fosse di già avvenuta sul mio nome, si farà adesso su quello del conte Girolamo Dolfin-Boldù; e che la vittoria della parte moderata sarà completa anche stavolta nel Collegio di Piove-Conselve. Allora, ma allora soltanto, quella gratitudine che io debbo pur professare agli uomini che hanno voluto onorarmi dei loro voti, sarà scompagnata da quel sentimento di amarezza che la stessa voce di una retta coscienza non basta ora a distruggere.

Accolga, egregio signor Direttore, i sensi della mia più distinta osservanza. Suo devotiss. servitore

G. B. TENANI.

Intorno all'epoca nella quale saranno ricominciati i lavori parlamentari, corrono voci diverse. Si parla di proroga ed anche di chiusura della sessione attuale. Ci viene assicurato che tutte queste voci sono premature, e che niente è deciso in proposito. (Fanfulla)

Si ha da Partinico (Sicilia) ore 4.50 pomeridiane.

Notizie ricevute ora da Alcamo assicurano che fersera fu in quella città ucciso proditoriamente il pretore avv. Venturini.

Dicesi che il Concistoro di cui più volte fu parlato, sia fissato al 7 gennaio e che si nomineranno solo alcuni vescovi senz'alcun cardinale. Vi sarà la funzione dell'aperito oris a due cardinali. Quanto alle nomine dei cardinali esse avranno luogo in primavera. (Gazzetta d'Italia)

Leggesi nel Constitutionnel: Il conte di Beust, ambasciatore d'Austria Ungheria a Londra trovavasi da ieri a Parigi.

Si attribuisce la di lui venuta agli affari orientali.

Un ultimo dispaccio dice che Jovelar va a Cuba; il governo spagnolo fa molto viaggiare i suoi generali.

CORRIERE DELLA SERA

22 dicembre

La rappresentanza dell'impero tedesco ha differito per un mese le sue sedute. I partiti avranno così l'agio di dominare un po' per volta la commozione provata a proposito della discussione della Novella del Codice penale. Il partito progressista specialmente va in vacanza con una amarezza molto apparente. I suoi organi e specialmente la Volkszeitung guardano pieni di sospetto all'avvenire e non sanno sottrarsi al dubbio che la Germania vada incontro ad un'epoca di reazione.

E caratteristica per questo rapporto una corrispondenza berlinese della Gazzetta di Posen della quale si vuole autore il deputato Eugenio Richter. Nella medesima è detto: Indubbiamente la Novella penale non è che la cornice nella quale o dietro la quale si maneggiano altre faccende politiche. Il principe Bismark si adopera a rovesciare il partito nazionale liberale, e ad annullare politicamente Lasker coll'energia che gli è propria. Vengono a quest'uopo largamente impiegate le minacce e lusinghe, secondo la natura dei diversi deputati. Il Reichstag, la stampa ufficiale, le conversazioni serali, tutto serve a questo suo unico scopo.

Telegrammi

Londra, 20.

Il governo inglese in seguito all'arresto del Deutschland ordinò un'inchiesta sulle condizioni del servizio di salvataggio nelle spiagge.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 21. — L'Assemblea riprese la discussione sulle circoscrizioni elettorali. La discussione continuerà domani.

PARIGI, 21. — Nella catastrofe della Gironda perirono il capitano della Louisiana e parecchie altre persone.

Il Soir dice che le vittime sono 16: 15 viaggiatori e il capitano della Louisiana.

COSTANTINOPOLI, 21. — La Commissione di controllo, addetta al consiglio esecutivo sarà incaricata di ispezionare le provincie, e di sorvegliare l'applicazione delle riforme.

Si è istituito un consiglio di commercio, sotto la presidenza del ministro di commercio.

Il Capitano rappresentante il comitato inglese dei portatori delle obbligazioni estere, consegnò al ministro degli esteri il progetto di Hammond riguardante il debito turco.

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

CASSA GENERALE

DELLE ASSICURAZIONI AGRICOLE

e delle

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

Cessato avendo di rappresentare come Direttore per la Provincia di Padova dell'infraSCRITTA Compagnia il sig. Ing. Levi pur rimanendo egli rappresentante ben gradito a quest'ultima per le Provincie di Venezia e Treviso, notificasi per ogni effetto di ragione e di legge che fu da oggi sostituito al sig. Levi nella stessa qualità e per le Provincie di Padova e Vicenza il sig. ingegnere Garza. A quest'ultima soltanto si dovranno rivolgere tutti gli Assicurati nella detta circoscrizione che avessero interesse colla predetta Compagnia, ritenuta nulla e come non avvenuta qualunque operazione; non riconoscendosi inoltre qualsiasi pagamento effettuato per quest'ultima ad altri che non venisse incaricato legalmente dal signor ingegnere Garza.

L'ufficio del Direttore è situato in Padova provvisoriamente via S. Pietro n. 1510 presso l'avv. Cavazzani.

Venezia 19 dicembre 1875.

L'Ispettore Generale della Compagnia per l'Italia

1-892 VINCENZO VISSA

COMUNICATO

Sono lieto di pubblicare che nella nuova tintoria e Stamparia sita in via Businello n. 4051 della ditta ROSA FEDRIGO, sortono dei lavori fatti ed apparecchiati con tutta esattezza e prontezza che per ciò merita di essere onorata di concorso.

GIORGIO PASQUALE

BANCA VENETA

DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SEDE DI PADOVA

Norme

DEPOSITI. — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del 3 0/0 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 6.000.— con 3 giorni di preavviso fino a Lire 10.000.— e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per due mesi tanto per le somme in Carta ed in Oro.

Per le somme con maggior vincolo e superiori alle L. 250.000 la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

SCONTI. — Sconta effetti cambiari a due firme: al 5 0/0 fino a quattro mesi di scad. 6 0/0 da quattro a sei mesi.

SENZA alcun aggravio di provvigione e spese.

ASSEGNI. — Rilascia assegni sulle seguenti città su:

VENEZIA con 25 centesimi 0/100 di provvigione.

MILANO con 40 centesimi 0/100 di provvigione e TORINO, GENOVA, LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 3/4 0/100 di provvigione.

Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIO, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UNGHERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

ANTICIPIAZIONI. — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.

Sconta coupons pagabili nel Regno dietro provvigione del 1/2 0/0 e spese, e 3/4 0/0 per quelli pagabili all'estero, più spese di posta.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

6-760

LA DIREZIONE.

SOCIETÀ VENETA

PER IMPRESE

E COSTRUZIONI PUBBLICHE

A termini dell'art. 9 dello Statuto i possessori di Azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche restano avvertiti che a datare dal 15 Gennaio 1876 presso la Sede della Società in Padova, Via Eremitani, N. 3306 dietro presentazione dei Coupons istanti in apposita scheda da ritirarsi dall'Ufficio stesso, saranno pagati it. L. 5.25 per interesse del II semestre 1875 in ragione del 6 p. 0/0 all'anno sopra ciascuna Azione liberata dal VII decimo.

Il Consiglio d'Amministrazione.

1-887

Avviso d'asta

per la vendita, in seguito a migliororia del ventesimo, di due Case con annessi terreni in Ponte di Brenta.

In seguito alla offerta migliororia del ventesimo sul prezzo della delibera provvisoria pubblicata coll'avviso N. 1582 del 2 dicembre, nel giorno di Martedì, 4 Gennaio 1876, alle ore 12, presso l'ufficio del Consiglio amministrativo di questa Casa di R. o vero in Via S. Anna, alla presenza del Presidente o di un Consigliere delegato, e del Direttore degli Uff. del pio Istituto si terrà un pubblico incanto per la vendita definitiva degli immobili in calce descritti sotto le seguenti

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto col sistema della *candela vergine* giusta le norme portate dal Regolamento 4 Settembre 1870 di contabilità dello Stato;

2. La gara fra i concorrenti si aprirà sul prezzo d'it. L. 17078.25;

3. Ogni concorrente dovrà depositare a garanzia della propria offerta la somma di it. L. 1708.— in valuta legale od in obbligazioni al portatore del D. U. pubblico consolidato 5 per 100 del Regno in ragione di due terzi del loro valore nominale;

4. Il deliberatario dovrà inoltre depositare all'atto dell'aggiudicaz. one in valuta legale L. 4000.— ai riguardi delle spese e tasse del Contratto;

5. L'aggiudicazione definitiva sarà fatta a favore dell'ultimo migliore offerente;

6. La vendita è vincolata alle condizioni generali d'asta, le quali sono ostensibili presso l'Ufficio di Direzione dell'Istituto.

Descrizione degli immobili da vendersi
 In Comune censuario di Ponte di Brenta: Due Case con annessi terreni brohivi, l'una condotta da Giovanni Masarotto, e l'altra da Domenico Meneghelo, descritte in Censo ai mappali N. 334, 340, 336, pertiche 10.88 colla rendita censuaria di L. 30.52 quanto ai terreni e colla rendita imponibile di Lire 428.70 quanto ai fabbricati.

Padova, 19 Dicembre 1875.

Il Presidente
DOLFIN.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	21	22
Rendita italiana	77 — n	77 — n
Oro	21 73	21 68
Londra tre mesi	27 12	27 08
Francia	108 55	108 45
Prestito Nazionale	53 50 —	53 50
Obbl. regia tabacchi	328 —	325 —
Banca Nazionale	1994 n.	1987 50
Azioni meridionali	320 —	318 —
Obbl. meridionali	224 —	224 —
Banca Toscana	4065 —	4170 —
Credito mobiliare	663 —	659 —
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	—	—
Rendit. god. del 4. luglio ferma	79 30	79 30
Vienna	20	21
Austriache ferrate	299 50	300 50
Banca Nazionale	9 21	9 21
Napoleoni d'oro	9 15	9 14
Cambio su Parigi	45 15	45 15
Cambio su Londra	113 70	113 65
Rendita austriaca arg.	73 85	73 80
in carta	69 35	69 30
Mobiliare	202 80	205 50
Lombardo	111 60	111 80

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia. 21. Rend. it. 77.15 77.20 c. c. I 20 franchi 21.70.
 Milano. 21. — Rend. it. 79.32. I 20 franchi 21.69 21.68.

Sete. — Attive domande nei vari articoli, ma poche le contrattazioni concluse.

Brindisi, 21. — Il piroscafo *Travancore* della Compagnia Peninsulare ed Orientale partiva ieri mattina alle ore 9 da Alessandria alla volta di Brindisi e Venezia colla valigia delle Indie.

Ha a bordo 12 passeggeri, 4055 colli merci e 85 valigie.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

23 dicembre

A mezzodi vero di Padova
 Tempo med. di Padova ore 11 m. 59 s. 11.4
 Tempo med. di Roma ore 12 m. 1 s. 38 s
 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

21 dicembre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	766.7	765.7	767.7
Termomet. centigr.	+3.5	+6.1	+5.3
Tens. del vap. acq.	5.59	5.97	5.94
Umidità relativa.	95	83	89
Stato del cielo . .	ONO1	SO 2	ENE1
Dir. e for. del vento	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22
 Temperatura massima = + 6.2
 minima = + 4.9

BELLAVITE prof. LUIGI
 CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
 L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

SCIROPPO DI DUSART

AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

QUESTA PREPARAZIONE È LA SOLA CHE ABBIÀ SERVITO AI MEDICI DEI OSPEDALI DI PARIGI PER PROVARE LE VIRTÙ RIGOSTITUINTE, ANTI-ANEMICHE E DIGESTIVE DEL LATTO-FOSFATO DI CALCE.

ELLA CONVENISCE

Alle Bambine pallide e rachitici;
 Alle Donzelle che si sviluppano;
 Alle Donne deboli;
 Alle Nutrici, per favorire l'abbondanza del latte e facilitare lo spuntar dei denti ai bambini;
 Ai Convalescenti;
 Ai Vecchi indeboliti.

Nelle Malattie del petto;
 Nelle Digestioni laboriose;
 Nell' Inappetenza;
 In tutte le malattie che si traducono per lo smagrimento e la perdita delle forze;
 Nelle Fratture, per la ricostituzione degli ossi;
 Nella Cicatrizzazione delle piaghe.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all' Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia.

821-3

STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN
 Milano

SCIROPPO DI CHINA
 Ferruginoso

Da ben lungo tempo distinti Chimici, ciascuno alla sua volta, si sono occupati di rintracciare una combinazione che tutti i medici dimandavano e desideravano ardentemente e che potesse loro permettere di somministrare, combinato col FERRO, che è l'elemento principale del nostro sangue, la CHINA, medicamento tonico per eccellenza. Le numerosissime prove fatte sino a quest'oggi, diedero tutte il medesimo risultato, cioè di ottenere una preparazione nera, densa e nauseante, col gusto e sapore d'inchostro, e che non possedeva alcuna delle proprietà del FERRO e della CHINA, poiché si erano distrutte vicendevolmente.

Finalmente dopo lunghe esperienze, aiutato da un qualche consiglio di pratici distinti, sono riuscito ad evitare il lamentato inconveniente, impiegando la nuova combinazione chimicamente neutra, che per voto unanime di medici rinomati è riconosciuta una delle più felici e perfette, superiore a tutte le preparazioni ferruginose finora in uso. Questo prodotto che porta il nome di

SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO HEBERLEIN

si presenta sotto forma di uno sciroppo chiaro, limpido, di un bel colore rosso, che non lascia né impressione disgustevole, né sapore di ferro. Esso, grazie alla sua composizione, gode del felice privilegio di giammai produrre costipazioni opiate, particolari a tutti i sali di ferro e di essere sempre bene accolto anche dai fanciulli e dalle persone le più delicate.

I vantaggi che fa risentire questa preparazione sono rapidi e si manifestano sino da principio del suo impiego ed i signori Medici troveranno nel *sciroppo di china ferruginoso* un rimedio di primo ordine, sul quale possono fare sicuro calcolo nelle cure della *clorosi, colori pallidi, anemie, gastriti, gastralgie, perdite bianche, leucorree, mancanza di forze e di appetito, scarsezza di sangue, ecc. ecc.* in una parola, in tutti i casi che richiedono l'impiego di una medicazione ferruginosa, insieme ad amari tonici.

IL SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO vendesi dai principali Farmacisti e Droghieri del regno e dell'estero.

Vendita all'ingrosso allo Stabilimento

H. A. HEBERLEIN
 Via Passarella, N. 8. Milano 339 31

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale *Boyveau-Laffeteur*, cui reputazione è provata da un secolo, guarentito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primative, secondarie e terziarie ribelli al copaipe, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.

Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 48-116



LA VERA BÉNÉDICTINE

LIQUORE DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP (Francia)

Squisito, tonico e digestivo

IL MIGLIORE DI TUTTI I LIQUORI

DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI

Esigere che l'etichetta quadrata in fondo di ogni bottiglia porti la firma autografa del Direttore generale.

VERITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
 Brevetée en France et à l'Étranger.

A. LEGRAND aîné.

In Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Luigi Vianello.

2-878

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto.

LA LIBERTÀ

ANNO VII — DI ROMA — ANNO VII

Col primo dell'anno 1876 *La Libertà, Gazzetta del Popolo*, entra nel suo VII anno di vita. Il programma a cui questo giornale deve la sua popolarità e la sua diffusione, si riassume nelle parole: *Indipendenza e Moderazione.* A questo programma, a cui deve la lunga e costante benevolenza del pubblico, *La Libertà* si manterrà fedele anche per l'avvenire, cercando in pari tempo di meritare sempre più l'approvazione dei suoi associati e lettori.

Nel corso dell'anno 1875 *La Libertà* ha introdotto nel giornale utili ed importanti modificazioni; aumentando il formato e adoperando caratteri più minuti, ha potuto accrescere e le sue rubriche e consacrare una parte delle sue colonne ad argomenti di generale interesse. Nell'anno prossimo farà altrettanto.

Ogni numero della *Libertà*, contiene:
Rassegna Politica ragionata sui principali avvenimenti che si svolgono all'estero.

Articolo di fondo, sulle più importanti questioni politiche ed amministrative del giorno sulle questioni militari e marittime, e sui fatti essenziali italiani e stranieri.

Corrispondenze delle principali città italiane: Firenze, Milano, Genova, Palermo, Napoli e Venezia.

Cronaca Cittadina redatta con cura speciale da due collaboratori, esclusivamente incaricati di raccogliere le notizie del giorno, accordando la preferenza a quelle che possono avere un interesse generale.

Spigolature italiane ed estere, che comprendono, non solo le notizie più salienti del giorno, ma eziandio il racconto dei fatti che possono maggiormente soddisfare la curiosità o richiamare l'interesse del pubblico.

Notizie Recentissime. Questa rubrica è destinata più specialmente a raccogliere le informazioni particolari della *Libertà*. Comprende eziandio le notizie di maggior momento, estratte con particolare diligenza e con opportuna brevità dai giornali italiani ed esteri che giungono in Roma con la posta del mattino.

Rivista della Borsa e Notizie Finanziarie e Commerciali. **Dispacci telegrafici** dell'Agenzia Stefani e dispacci particolari della *Libertà*.

Oltre queste rubriche normali e quotidiane, *La Libertà* pubblica regolarmente:
 Un'accurata **Rassegna settimanale dei Mercati**, col prezzo delle merci, delle derrate e del bestiame, venduti nel corso della settimana nelle principali piazze d'Italia.
Rassegne scientifiche, artistiche, letterarie e drammatiche.

Un **Corriere della Moda**, scritto famigliarmente da una gentile signora, e dedicato alle gentili lettrici del Giornale.

Cronachetta della Provincia nella quale sono compendiate le notizie delle città secondarie e di piccoli paesi.

Monitore dei Privati, con l'indicazione dei principali concorsi d'appalti, delle estrazioni e dei prestiti a premi, e via dicendo.

Vox Populi. *La Libertà* fu il primo giornale d'Italia che aprì regolarmente le sue colonne ai suoi associati e lettori per esporvi o le loro lagnanze o quelle proposte che stimavano utili alla cosa pubblica. Questa rubrica ha contribuito efficacemente ad aumentare la simpatia per il giornale; giacché fu dimostrato, per essa, che *La Libertà* indipendente da ogni chiesa e superiore ai piccoli interessi di partito, cercava soprattutto di favorire ogni causa giusta e di promuovere utili riforme.

Appendice Romanzo. I romanzi pubblicati nelle appendici della *Libertà* hanno principalmente contribuito alla diffusione del giornale. Nell'anno prossimo daremo quattro romanzi originali italiani, e quattro romanzi stranieri, scegliendoli fra quelli di maggior grido che saranno pubblicati in Francia, in Germania ed in Inghilterra.

Seconda Edizione. Durante le Sessioni del Parlamento, la *Libertà* pubblica tutti i giorni, meno i festivi, due edizioni; la prima esce inamancabilmente a ore 2 pomeridiane e la seconda esce

a ore 8 pomeridiane. Nella seconda edizione oltre un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, si contengono le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata; e un sunto delle più importanti notizie estere che giungono con la posta della sera.

Nella seconda metà di dicembre comincia nella *Libertà* un nuovo ed interessantissimo Romanzo originale italiano del rinomato LUDOVICO DE ROSA;
L'Erede del signor Acerbi

Tutti coloro che prenderanno l'abbonamento alla *Libertà* dal primo gennaio 1876, riceveranno gratis i numeri che contengono il principio del nuovo Romanzo.

Atteso il suo grande formato ed i suoi minuti caratteri, *La Libertà* è uno dei giornali più a buon mercato della Penisola, ed il più a buon mercato della Capitale. Il prezzo d'abbonamento è infatti il seguente:

Un anno Lire 24 — Sei mesi Lire 13 — Tre mesi Lire 6.

Per associarsi il mezzo migliore è quello di inviare un Vaglia Postale: All'Amministrazione del Giornale *La Libertà*, Roma. 874-8

1876

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

Psiche
 Sonetti inediti
 di
 G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

1063

Padova

MESSA IN COMMERCIO

della Tipografia Edit. F. Sacchetto

Sarti

LA FAMIGLIA
 SECONDO
IL DIRITTO ROMANO